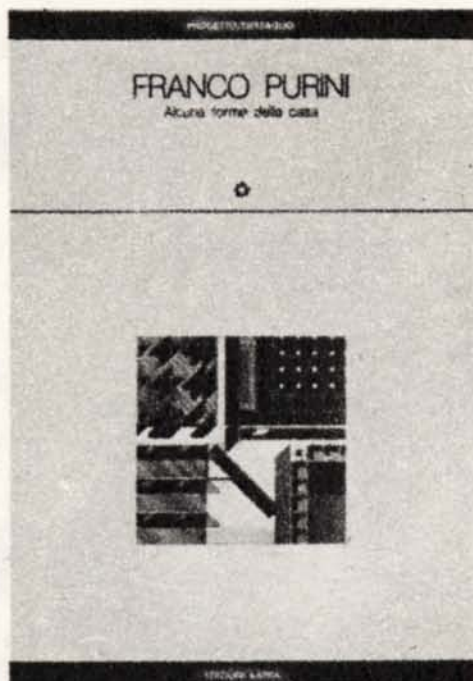


A, Natalini, schizzi per il Römerberg.

## Alcune forme della casa



« Nessun edificio ... può sottrarsi ad un confronto con la casa ... Case vere, teatri, musei ed altri edifici non sono altro che occasioni ... di *travestimento* ... di una casa cercata e forse indescrivibile»: *Alcune forme della casa* (Edizioni Kappa, Roma 1979) di Franco Purini è appunto il primo titolo di una nuova collana d'architettura (*Progetto/Dettaglio*) pensata da Francesco Moschini.

■ « No building ... can avoid being compared with the house ... Actual houses, theatres, museums and other buildings are only opportunities for ... *dressing up* ... a possibly - indescribable and searched - for house ». *Alcune forme della casa* (Some forms of the house; Edizioni Kappa, Rome, 1979) by Franco Purini is the first title in a new architectural series (*Progetto/Dettaglio*) conceived by Francesco Moschini.

## Gaudì, mobili e oggetti

Catturato nelle spire di un'analisi interminabile da una storiografia di volta in volta interessata, disattenta o prevaricatrice, Antonio Gaudì y Cornet risulta artista scomodo ed enigmatico, e certamente difficile da gestire sulle tracce del filologismo accademico o di una complementare compensazione emotiva.

Si prova adesso ad affrontarlo anche Riccardo Dalisi. Piuttosto, sulla trama dei suoi antichi amori, Dalisi prova a ripercorrere Gaudì nell'esaltazione della manualità e della partecipazione, delle tecniche di rilievo basate sulla sensitività, rileggendolo come « uno stimolo adeguato perché sia portata a maturazione quella vocazione creativa così ... ostacolata dai moderni sistemi di produzione ».

Riccardo Dalisi, « Gaudì, mobili e oggetti », Electa Editrice, Milano 1979.

■ Riccardo Dalisi's approach has nothing to do with the theory of Gaudì as symptom of cultural crisis and negativism. Nor is he tempted by any family tree featuring Gaudì as support for the new post-modernist myths. Instead, Dalisi, faithful to his old loves, interprets Gaudì as a person who placed great importance on the manual element, on participation and on relief techniques based on sensitivity. He sees him as « a suitable stimulus towards full realization of the creative propensity that is so ... hindered by modern productive systems ».

